



Ritrovamento di Cancro carbonioso (*Biscogniauxia mediterranea*) in un bosco di specie quercine in località Rigomagno-Sinalunga (SI).

Nicola Tedde – Alessandro Guidotti – Servizio Fitosanitario Regionale

Il Servizio Fitosanitario Regionale ha effettuato un sopralluogo presso un bosco di specie quercine situato in località Rigomagno, comune di Sinalunga (SI) colpito da un grave attacco del fungo *Biscogniauxia mediterranea* (De Not.) O. Kuntze. Questo per ottemperare a quanto stabilito dall'art. 49 comma 1 del Regolamento forestale della Toscana (D.P.G.R. n. 48/R dell'8 agosto 2003) che prevede che i possessori di piante forestali “sono tenuti a dare immediata comunicazione della presenza di parassiti dannosi alle piante e danni fitosanitari di altra origine all'Unione dei Comuni (o ad altri Enti competenti per materia) i quali informano il Servizio Fitosanitario Regionale che provvede ad indicare le norme e i metodi di lotta”.



*Foto1: Bosco con disseccamenti provocati da *B. mediterranea* e caduta piante morte*

Descrizione dei luoghi.

Il bosco è situato in una proprietà privata di 13 ha ad un'altezza di circa 300 m s.l.m. con giacitura collinare, e versanti poco declivi. La fascia fitoclimatica è quella del Castanetum. Le specie vegetali più frequenti sono il Cerro (*Quercus cerris*) e la Roverella (*Quercus pubescens*), talvolta associate al



Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) ed all'Orniello (*Fraxinus ornus*) allevate in piccola parte a fustaia e in gran parte a ceduo matricinato.

Identificazione della malattia.

I sintomi del fungo *Biscogniauxia mediterranea* sono stati riscontrati in maniera diffusa su tutta la superficie boscata. Si tratta di disseccamenti della chioma e imbrunimenti degli strati sottocorticali del fusto che portano a morte la pianta. In particolare nella zona sottocorticale suddetta si forma una speciale struttura del fungo chiamata "stroma" che raccoglie i corpi fruttiferi, responsabili della diffusione del fungo stesso attraverso gli agenti atmosferici o gli animali. Lo stroma si accresce e col progredire dell'infezione aumenta di spessore portando così alla fessurazione della corteccia e quindi alla formazione dei cosiddetti "cancri". Come si può notare dalle foto (foto 2-3) la sintomatologia è molto chiara nello stadio parassitico e saprofitico del fungo con presenza di formazioni stromatiche nere sottocorticali ben visibili (da cui il nome "cancro carbonioso"), mentre nello stadio endofitico la presenza del fungo è latente e quindi può anche non manifestarsi. Il fungo infatti può essere presente sulla pianta per molti anni senza provocare danni, ma in presenza di stress che normalmente riducono le difese dei vegetali, si manifesta con la sintomatologia tipica, e per tale motivo è anche detto "patogeno di debolezza". Le specie più sensibili sono quelle appartenenti al gen. *Quercus* spp. come ad esempio il Cerro e la Roverella.



Foto2: Fusto di *Quercus* spp. con presenza di stroma bruno-scuro sotto la corteccia



Foto3: Tipico sintomo da *B. mediterranea* col cosiddetto "cancro"



Foto4: Pianta disseccata a causa di *B. mediterranea*

Contenimento della malattia

Come già detto *B. mediterranea* rappresenta un patogeno di debolezza che non soggetto a normativa fitosanitaria di quarantena contro la sua diffusione. Si stima che gli attacchi da *B. mediterranea* saranno sempre più frequenti poichè le elevate temperature favoriscono il patogeno e il cambiamento climatico in atto favorisce le condizioni predisponenti alla malattia, portando ad esempio notevoli stress ai vegetali soprattutto nei periodi estivi ed allargando l'areale di distribuzione. Ciò è giustificato dalla sua attuale presenza e diffusione che in Italia è passata da zone a clima tipicamente mediterraneo ad aree più settentrionali. Per tale motivo anche la misura selvicolturale del diradamento tramite il taglio delle piante attaccate finalizzato a favorire lo sviluppo di quelle apparentemente sane rimanenti, non rappresenta un rimedio efficace.